



Sul monte Argentario si trova il convento della *Presentazione* dei Padri Passionisti, affacciato sul bel panorama della laguna. L'edificio fu eseguito tra il 1733-37 per volontà di San Paolo della Croce che scelse il luogo per il suo incanto e spiritualità.

Di cognome Danei, il santo nacque a Ovada (AL) il 3 gennaio 1694, primo di 16 figli. Nel 1725 fu autorizzato da Benedetto XIII a raccogliere compagni – tra i quali suo fratello Giovanni Battista – sotto il titolo della *Passione*. Dava inizio così all'Ordine il cui nome completo è “Chierici scalzi della santa Croce e della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo” e a quello delle monache claustrali Passioniste. Nel 1727 venne ordinato prete.

L'anno dopo si ritirò poi sul monte Argentario per meglio “perseverare nella nostra vita”. Chiamato a Roma, nel 1750 predicò per il Giubileo. Qui morì il 18 ottobre 1775 e venne dichiarato santo nel 1867 al tempo di Pio IX.

Immensa fu la sua devozione: “non proferiva il SS. Nome di Maria senza scoprirsi e chinare il capo; non intraprendeva viaggio senza recitare le litanie della Madonna”, non passava giorno che non recitasse il Rosario anche quando era al letto ammalato (così Pio del Nome di Maria nella *Vita...*).

Volle inoltre “insegnare a meditare” e a fare preghiera mentale anche alle persone meno istruite e preparate spiritualmente.

Ma desiderò soprattutto far comprendere la Passione di Gesù “come la più grande e stupenda opera del divino Amore”.



Con lui si operò un vero e proprio “risveglio” della devozione che nel Tardo Medioevo ebbe un suo illustre rappresentante nel fiorentino Giovanni Morelli (1371-1444). Nei *Ricordi* il Morelli scrisse come davanti al Crocifisso fermasse gli occhi “nelle sue preziose piaghe” e vi vedesse la “pura e benedetta” sua Madre.

... “E di poi immaginai e conobbi non ero solo, ma che quasi tutti, o in un modo o in un altro, erano *passionati*”.

Tornando all'Argentario, l'incontro di San Paolo della Croce con il luogo non fu casuale: avvenne l'8 settembre 1721, giorno della Natività di Maria, quando la nave su cui si trovava a bordo diretta a Civitavecchia, si fermò lì per mancanza di vento. I marinai scesero e Paolo contemplò il monte prima di ripartire per la metà fissata.

Poco tempo dopo vi ritornò e dall'arciprete don Antonio Serra di Porto Ercole fu indirizzato a un romitorio e una chiesa dal titolo alla SS. Annunziata, già dei benedettini, poi degli agostiniani e allora in abbandono. Vi si ritirò con il fratello nell'aprile 1722 per qualche mese. I due uomini di Dio, vestiti di una ruvida tonaca nera e scalzi, dormivano per terra, mangiavano poco pane e erbe, bevevano da una fonte vicina, facevano legna, leggevano e soprattutto pregavano ... Non molti anni dopo Paolo avrebbe realizzato in pieno la sua vocazione.

La fede e la volontà che lo avevano sostenuto si riassumono anche in questa preghiera alla **Madonna dei Predicatori – Stella dell'Universo** riportata oggi su un cartello nella chiesa della *Presentazione*:

“Tu che giungi pellegrino su questo Monte, chiunque tu sia, che nel mare di questo mondo ti senti naufrago in mezzo alla tempesta, se non vuoi essere sommerso dalle onde, non distogliere lo sguardo dal fulgore di questa stella.

Se insorgono i venti delle tentazioni, se vai contro gli scogli delle tribolazioni, guarda la Stella dell'Universo, invoca Maria! Se turbato dal pensiero delle tue colpe, stai per lasciarti vincere dalla tristezza, e se stai per cadere nell'abisso delle sofferenze, pensa a Maria.

Nei pericoli, nelle difficoltà, nei dubbi pensa a Maria: seguendo Lei non devierai, invocandola non ti smarrirai, pensando a Lei non peccherai, tenendoti stretto a lei non cadrai, affidati a Lei più nulla temerai, con il Suo aiuto ogni fatica sarà più leggera: sotto la sua guida giungerai facilmente alla Patria Beata. Amen”.

Paola Ircani Menichini, 29 settembre 2018. Tutti i diritti riservati